

# La formazione dell'Educatore Professionale nella prima fase di lockdown causata dalla pandemia da SARS-CoV-2: complessità e creatività nella ri-organizzazione delle attività di tirocinio professionalizzante.

Andrea Monculli, Maria Luisa Valenta

*Tutor Didattici del CdL in Educazione Professionale, Università degli studi di Udine*

**Abstract:** Il lavoro descrive il modello di riorganizzazione delle attività di tirocinio del corso di laurea in Educazione Professionale (classe SNT2) dell'Università di Udine. In marzo 2020, dato il dichiarato stato di emergenza sanitaria prodotto dalla pandemia da SARS-CoV-2, il *team* di tutor del Corso di Laurea ha ipotizzato una riorganizzazione delle attività tecnico professionalizzanti che risultasse sostenibile; si è quindi optato per progettare, attivare e gestire *ex novo* percorsi formativi laboratoriali in modalità DAD sincrona che sopperissero alle esperienze di tirocinio diretto. Sono stati avviati 12 percorsi laboratoriali in cui sono state combinate diverse modalità didattiche partecipative quali la *flipped classroom*, l'analisi di casi studio corredata da lavori di gruppo e la partecipazione di *testimonial* 'esperti'. I primi quattro percorsi attivati sono stati oggetto di una valutazione che ha permesso di migliorare la proposta formativa successiva. L'articolo seguente presenta la riorganizzazione e l'attivazione dei 12 percorsi di tirocinio indiretto online e i risultati ottenuti dalle valutazioni delle esperienze espresse dagli studenti. Nel loro complesso è possibile affermare che i percorsi di tirocinio indiretto hanno stimolato competenze trasversali e tecnico professionali utili alla professione di Educatore Professionale: soft skills, social skills e ragionamento clinico e progettuale, soprattutto applicato agli esempi concreti come gli studi di caso.

**Keywords:** *Educatore Professionale, tirocinio, didattica a distanza, didattica attiva, formazione.*

**Abstract:** This paper describes the reorganisation of the internship activities of the degree course in Social Health Education (Educazione Professionale) of the University of Udine. Since the beginning of the state of emergency due to the outbreak of SARS-CoV-2 pandemic in March 2020, the team of tutors of EP planned a reorganisation of the technical professionalising activities; it was decided to design, organise and manage laboratory training courses in synchronous distance learning that would compensate the activity of internship. 12 workshops were offered in which different active-learning methods were combined, the analysis of case studies led by focus-groups and the participation of expert testimonials. The first four trial workshops were evaluated by students to improve the following training proposal. This experience of internship through distance learning has stimulated transversal and technical professional skills which are useful for the profession of Social Health Educator (Educatore Professionale): soft and social skills, clinical and design-reasoning applied to concrete examples such as case studies.

*Social Health Educator, internship, distance learning, active learning, training.*

## 1. L'organizzazione del Corso di Laurea in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Udine

Il Corso di laurea (CdL) in Educazione Professionale è attivo dal 2002 e prevede la frequenza di 50 studenti per anno (eccetto per l'anno accademico 2021/22 in cui il numero è stato ridotto a 20); l'accesso è a numero chiuso e programmato come per le altre professioni sanitarie. Il Corso forma Educatori Professionali (cl.SNT2 secondo D.M. 520/98) ovvero operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione che si occupano di programmazione, attuazione e verifica degli interventi educativi e riabilitativi di persone in difficoltà (minori, adulti e anziani con problemi di disabilità cognitiva, psichica, dipendenze e marginalità sociale) per un loro positivo inserimento psico-sociale. Il percorso formativo è articolato in attività didattica d'aula (lezioni ex-cathedra), attività didattica elettiva (forum, corsi monografici) e attività integrative (approfondimenti linguistici ed informatici), secondo la programmazione predisposta dal Consiglio di CdL. A queste attività sono affiancate le esperienze pratico-applicative (tirocini), che devono essere assolate al 100% della frequenza. Nel triennio lo studente è tenuto ad acquisire e sviluppare le necessarie conoscenze e abilità metodologico-pratiche relative alle competenze richieste per la professione. L'esperienza di Tirocinio è strutturata parallelamente alla didattica formale prevista secondo lo schema indicato nella *tabella 1*.

Tabella 1 – struttura dell'attività di tirocinio

Anno di corso	CFU	Ore totali	Ore di tirocinio diretto (in struttura)	Ore di tirocinio indiretto (in aula) <sup>1</sup>
Primo anno	20	500	420	80
Secondo anno	20	500	450	50
Terzo anno	20	500	420	80
totale	60	1500	1290	210

## 2. Il tirocinio professionalizzante del Corso di Laurea in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Udine

Il tirocinio professionalizzante del CdL è un momento formativo importante volto all'acquisizione graduale di conoscenze e competenze trasversali e tecnico professionali.

### *Primo anno di corso*

Il tirocinio ha la finalità di far acquisire una capacità di analisi dei soggetti istituzionali operanti nel territorio in relazione al sistema dei servizi e alle tipologie di utenza e di mettere lo studente a contatto con la realtà lavorativa per conoscere le professionalità impiegate e il ruolo dell'educatore in un contesto interprofessionale e multidisciplinare. Esso permette di far conoscere le tipologie di servizi presenti nel territorio (servizi sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali e sanitari), identificare le principali modalità organizzative sia formali che informali dei servizi, di individuare le funzioni ed i ruoli dell'educatore in questi contesti, e di determinare le tipologie di servizi forniti all'utenza, con particolare riferimento a quelli di competenza dell'educatore professionale. Nel corso del primo anno ogni studente avrà l'opportunità di conoscere tre realtà diverse (aree minori, anziani, disabilità).

Il risultato minimo atteso è la conoscenza dei servizi e della loro organizzazione, del ruolo e funzioni dell'équipe multidisciplinare e della progettazione educativa.

### *Secondo anno*

<sup>1</sup> Attività di coordinamento e verifica del percorso sia in gruppo sia individualmente, rielaborazione dell'esperienza ed altre funzioni tutoriali, studio e redazione del report di tirocinio.

La finalità del tirocinio nel secondo anno di corso è quella di dare avvio al lavoro per “progetti e programmi educativi” ed acquisire nozioni ed esperienze relative al “processo educativo”. Lo studente è inserito in tre realtà diverse ed affianca gli operatori omologhi di settore (aree dipendenze patologiche, salute mentale, grave marginalità sociale). Il tirocinio ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di rilevare e valutare i bisogni e le richieste dell’utenza, individuare le risposte pertinenti e congrue in termini di operatività e individuare il ruolo da assumere nelle varie fasi del processo educativo (accoglienza, valutazione, presa in carico, intervento e dimissioni). Ulteriore obiettivo è quello di acquisire la capacità di valutazione delle richieste e dei bisogni dell’utenza nei vari contesti di esercizio della professione e di identificare strumenti di intervento specifici.

#### *Terzo anno*

Durante il tirocinio lo studente acquisisce le specifiche abilità della professione attraverso la sperimentazione graduale ed autonoma delle funzioni educative. È previsto l’inserimento in una unica realtà e l’inizio del lavoro diretto con l’utenza in tutte le sue fasi (accoglienza, valutazione, presa in carico, intervento, conclusione e verifica) sviluppando la programmazione ed organizzazione di interventi professionali, l’attuazione dei progetti e la partecipazione attiva alla formulazione del progetto interdisciplinare. Il centro dell’esperienza consiste nella sperimentazione della ‘relazione educativa e di cura’, con annesse problematiche, nella progettazione e svolgimento dell’interazione educativa con i suoi meccanismi di funzionamento e le sue problematiche e criticità. Obiettivi del tirocinio sono l’acquisizione degli elementi essenziali della professione al fine di consentire di fare esercizio graduale e autonomo delle funzioni educative ovvero della capacità di prendere in carico un caso e programmare, attuare, gestire e verificare il progetto educativo, per il raggiungimento di livelli di autonomia avanzati dei soggetti a lui affidati.

### **3. L’emergenza sanitaria conseguente alla pandemia SARS-CoV-2 e le criticità relative all’organizzazione dei tirocini formativi professionalizzanti**

In data 08 aprile 2020, visto il quotidiano aumentare dei contagi e il protrarsi dello stato di emergenza sanitaria prodotta dalla pandemia SARS-CoV-2, il team di tutor del CdL Laurea in Educazione Professionale si attiva per ipotizzare un’organizzazione sostenibile per l’anno accademico in corso. La finalità era di poter garantire le esperienze di tirocinio per tutti gli studenti, nella massima misura possibile, tenendo conto delle necessarie misure di sicurezza e delle esigenze della programmazione dell’anno accademico. La proposta doveva sottostare alle norme di prevenzione nazionali e alle capacità e possibilità di accoglienza delle strutture, che erano già state interpellate. Vista la precarietà della situazione rispetto alla programmazione dei corsi sulla sicurezza (previsti dal T.U. 81/08 e indispensabili per l’avvio dei tirocini), l’incertezza rispetto ai tempi della sorveglianza sanitaria per l’idoneità all’attività di tirocinio, il protocollo predisposto dal corso di laurea in infermieristica (corso FAD sul COVID-19 e corso vestizione/svestizione e tampone) e la ricognizione fatta per verificare la disponibilità all’accoglienza delle sedi di tirocinio (vedi tabella 2), è stato ritenuto impossibile mantenere la normale programmazione dei tirocini, sia in termini quantitativi di monte ore sia rispetto alla varietà delle esperienze che il CdL poteva offrire nelle diverse aree di tirocinio.

Tabella 2 – percentuali di disponibilità di accoglienza delle strutture di tirocinio rispetto all’A.A. precedente, ovvero prima della Pandemia da Covid-19

Area	Disponibilità accoglienza tirocinanti rispetto all’A.A. precedente
Anziani	-90%
Disabilità	-90%
Minori	-80%
Marginalità	-50%
Dipendenze	-50%
Salute mentale	-50%

Alla luce di quanto indicato nel Decreto-Legge 8 aprile 2020 n. 22, recante “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli Esami di Stato” art.6 comma 2, si disponeva che con appositi decreti potevano essere individuate:

« ... modalità di svolgimento diverse da quelle ordinarie, ivi comprese modalità a distanza, per le attività pratiche o di tirocinio previste per l’abilitazione all’esercizio delle professioni [...], nonché per quelle previste nell’ambito dei vigenti ordinamenti didattici dei Corsi di Studio, ovvero successive al conseguimento del titolo di studio, anche laddove finalizzate al conseguimento dell’abilitazione professionale».

Quindi, con il successivo art. 2 del Decreto del Ministero dell’Università e della Ricerca del 9 aprile 2020, “Lauree delle classi delle Professioni Sanitarie” si è definito che:

«con riguardo alle Classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie gli Atenei sono autorizzati: a consentire lo svolgimento di una congrua parte del tirocinio con tecniche a distanza su competenze selezionate, garantendo in ogni caso il raggiungimento del monte ore previsto e degli obiettivi formativi della classe di laurea di appartenenza dello studente; [...] Riavviare i tirocini in un contesto profondamente mutato e riprogettarne, laddove necessario, una ‘congrua parte con modalità a distanza’, [...] al fine di assicurare esperienze di apprendimento di qualità generatrici di competenze non inferiori a quelle apprese in ‘presenza’».

Sono principi di fondo di queste Linee di indirizzo:

- garantire omogeneità a livello nazionale degli esiti formativi attesi per ciascun profilo professionale, pur in una situazione emergenziale di forte differenza da sede a sede;
- assicurare la massima flessibilità delle soluzioni possibili nei diversi contesti e nei tempi individuati dai singoli Atenei/Corsi di Studio;
- limitare le misure adottate alla fase emergenziale e di estrema eccezionalità che il Paese sta vivendo;
- i tirocini possono essere riavviati quando le condizioni di sicurezza per gli studenti siano garantite, [...] con dispositivi di protezione individuale, in contesti di apprendimento capaci di assicurare opportunità di apprendimento in sicurezza, con un sistema tutoriale (Tutor/Assistenti/Guide) capace di assicurare la supervisione necessaria.

Ne consegue la seguente ri-organizzazione: per tutti gli anni di corso si prevedeva di sospendere temporaneamente l’attività di tirocinio diretto, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020 e posticiparla ai mesi di agosto e settembre 2020, in ottemperanza dei decreti della Presidenza del Consiglio dei ministri, e conseguentemente recepiti ed integrati dalle ordinanze della regione Friuli-Venezia Giulia e dall’ateneo di Udine.

La Responsabile delle Aree Formative e Professionalizzanti (RAFP) e i tutor didattici del CdL in Educazione Professionale hanno concertato quindi una proposta di programmazione di attività di tirocinio indiretto per i tre anni di corso di laurea (200 ore per il primo e il secondo anno e 300 ore per il terzo anno), facendo riferimento alle “Linee di indirizzo per la ripresa delle attività formative professionalizzanti (tirocini)” che la Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie ha emanato in data 23.04.2020 e tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche del CdL di Udine. Viene quindi deliberato dal consiglio di CdL che le attività di tirocinio indirette abbiano valore formativo e non valutativo.

#### 4. La riorganizzazione delle attività di tirocinio del CdL in Educazione Professionale a partire da marzo 2020, obiettivi e metodi

L'emergenza sanitaria SARS-Cov-2 ha imposto la necessità di progettare, attivare e gestire esperienze di tirocinio indiretto tramite laboratori con didattica a distanza in modalità sincrona, che andassero a sopperire l'impossibilità di svolgere in toto le ore di tirocinio diretto per gli studenti del CdL e, al contempo, la nuova organizzazione doveva mantenere il processo di apprendimento per le attività di tirocinio secondo la struttura del medesimo CdL.

Agli studenti dei tre anni di corso sono state proposte le attività di tirocinio indiretto in modalità di didattica a distanza (DAD) su piattaforma Teams per un totale di ore tale da sostituire il carico di lavoro in termini di CFU di una parte del tirocinio diretto (in struttura) che non poteva essere svolto. Il tirocinio indiretto è stato pensato come laboratorio, ovvero, uno “spazio mentale attrezzato, una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla. Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa” (Tessaro, 2002).

In un'attività di laboratorio lo studente è invitato a essere padrone del senso del suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente e perché facendo comprende l'obiettivo che vuole raggiungere e le implicite motivazioni.

Sono stati ritenuti fondamentali i seguenti elementi del metodo laboratoriale, descritti da Munari (1994) nel lavoro con gli studenti:

- utilizzo di esempi e situazioni concrete e reali;
- pluralità delle soluzioni e la conseguente ricerca delle stesse;
- apprendimento per scoperta e ‘spiazzamento cognitivo’;
- obiettivi di apprendimento posti ad una ‘giusta distanza’ secondo il grado di conoscenze degli studenti (anno di corso);
- valorizzazione dei diversi livelli di interpretazione e della pluralità dei punti di vista;
- incentivare la modificazione del rapporto dello studente con il sapere, andando verso la concezione in cui il sapere è conoscenza in azione.

Per ogni percorso le specifiche tecniche didattiche utilizzate in forma combinata tra loro sono state:

- *flipped classroom* (o insegnamento capovolto). Consiste nell'invertire il luogo dove viene svolta la lezione ovvero allo studente viene richiesto di farsi carico in prima persona del proprio processo di apprendimento, e di proporre al gruppo classe contenuti e stimoli durante la lezione; la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienziali e dibattiti. Il docente diventa una guida (*mentor*) dell'azione pedagogica.
- studio di caso. Si presenta come una descrizione dettagliata di una situazione reale e complessa (esempio di un caso di paziente dei servizi) di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. Questa attività permette di evidenziare il processo necessario per analizzare sistematicamente una situazione complessa, approfondire alcune tematiche specifiche ad esso connesse, apprendere procedure.
- lavoro in piccoli gruppi. Il cooperative learning è funzionale a promuovere abilità sociali, il lavoro in équipe ed è efficace alla motivazione ad un apprendimento generale. Attraverso la

- negoziazione e condivisione di significati si può stimolare lo sviluppo prossimale, si attivano processi di co-costruzione della conoscenza e si migliorano le prestazioni di tutti i membri del gruppo, anche di diverso livello;
- testimonianza di colleghi esperti. La testimonianza di colleghi che operano nei servizi presso i quali gli studenti potrebbero svolgere i tirocini futuri permettono la conoscenza dei servizi, delle attività del professionista, restituiscono la complessità del lavoro dell'Educatore Professionale, aprono uno spazio di discussione in merito all'esperienza lavorativa ed umana del professionista della relazione d'aiuto e nel contempo preparano gli studenti all'impatto umano ed emotivo del lavoro sociale e sanitario;
- utilizzo di mappe concettuali. Rappresentazioni grafiche di una rete di concetti su un dato argomento;
- visione di materiale multimediale, *webquest* o apprendimento per ricerca, ricerca bibliografica e approfondimento su tematica scelta.

Per la valutazione dei percorsi di tirocinio indiretto in DAD si è tenuto conto:

- della presenza e della partecipazione attiva al percorso;
- della produzione di *assignments* finali (*essay* o report su topic specifici, presentazione di un' approfondimento, ecc.) che avesse carattere formativo;
- della valutazione di gradimento dell'esperienza formativa laboratoriale compilata dagli studenti (tramite questionario Google Moduli applicato su 4 dei 12 percorsi totali).

## **5. Risultati e valutazioni della riorganizzazione dei percorsi di Tirocinio professionalizzante**

Il primo risultato ottenuto è stata la progettazione e realizzazione di n. 12 di percorsi laboratoriali di tirocinio indiretto, che sono dettagliati come da tabella 3.

Tabella 3 – progettazione dei percorsi di tirocinio indiretto in DAD in favore degli studenti del CdL in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Udine – periodo marzo -giugno 2020

Anno di corso Ore sincrone/ore totali riconosciute Titolo percorso	Obiettivi formativi specifici	Metodologia/e utilizzata/e	Tipologia di valutazione outcome ipotizzato
Anno di corso: primo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> Le decisioni dell'educatore professionale, ragionamento clinico ed etica professionale	-Conoscere i principi e i valori del Codice Deontologico dell'educatore professionale -Conoscere alcuni riferimenti rispetto ai principi etici (principi di Beauchamp e Childress) -Riflettere sui modelli di relazione operatore- paziente -Apprendere e identificare, attraverso case report, un modello di presa di decisioni rispetto a situazioni e/o pazienti/casi -Conoscere e elaborare una capacità di ragionamento clinico <i>person centred</i>	-Visione di materiale multimediale -Survey -Lavoro in gruppi -Lavoro su caso	Partecipazione attiva al percorso  Elaborazione di un <i>topic</i> specifico a partire dalla lettura di un articolo scientifico su tematica deontologica  Presentazione alla classe dell'approfondimento svolto
Anno di corso: primo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> Organizzazione dei servizi per anziani	-Conoscenza delle problematiche dell'anziano fragile -Presentazione delle strutture che accolgono gli anziani -Conoscenza delle figure professionali che operano in area anziani -Conoscenza dei principi di intervento e dello specifico lavoro educativo/riabilitativo	-Visione di materiale multimediale -Partecipazione di "esperti" che operano nella specifica area - Approfondimenti di gruppo	Partecipazione attiva al percorso  Lavoro di gruppo con produzione di approfondimenti presentati al gruppo classe
Anno di corso: primo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> Organizzazione dei servizi per minori	-Conoscenza delle problematiche del minore in situazione di disagio -Presentazione delle strutture di accoglienza per minori e dei servizi territoriali -Conoscenza delle figure professionali che operano in area minori -conoscenza dei principi di intervento e dello specifico lavoro educativo/riabilitativo	-Visione di materiale multimediale -Partecipazione di "esperti" che operano nella specifica area - Approfondimenti di gruppo	Partecipazione attiva al percorso  Lavoro di gruppo con produzione di approfondimenti presentati al gruppo classe
Anno di corso Ore sincrone/ore totali riconosciute Titolo percorso	Obiettivi formativi specifici	Metodologia/e utilizzata/e	Tipologia di valutazione outcome ipotizzato
Anno di corso: secondo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> La conduzione di attività di gruppo: tecniche e metodi.	-Apprendere tipologie di gruppi e ciclo di vita dei gruppi utilizzo del gruppo in riabilitazione -Comprendere e definire diversi obiettivi e finalità del lavoro con i gruppi -Comprendere la funzione di leadership nel gruppo -Apprendere tecniche base di conduzione di gruppo ( <i>skills</i> comunicazione e relazione)	-Lezione frontale -Testimonianza di esperienze -Flipped classroom	Partecipazione al percorso  Consegna di project work originale, redatto in piccolo gruppo

<p>Anno di corso:secondo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1</p> <p><b>Titolo:</b> Le decisioni dell'educatore professionale, ragionamento clinico ed etica professionale.</p>	<p>-Conoscere i principi e i valori del Codice Deontologico dell'educatore professionale</p> <p>-Conoscere alcuni riferimenti rispetto ai principi etici (principi di Beauchamp e Childress)</p> <p>-Riflettere sui modelli di relazione operatore- paziente</p> <p>-Apprendere e identificare, attraverso case report, un modello di presa di decisioni rispetto a situazioni e/o pazienti/casi</p> <p>-Conoscere e elaborare un'attività di ragionamento clinico <i>person centred</i></p>	<p>-Visione di materiale multimediale</p> <p>-Survey</p> <p>-Lavoro in gruppi</p> <p>-Lavoro su caso</p>	<p>Partecipazione attiva al percorso</p> <p>Elaborazione di un topic specifico a partire dalla lettura di un articolo scientifico su tematica deontologica</p> <p>Presentazione alla classe dell'approfondimento svolto</p>
<p>Anno di corso:secondo Ore sincrone: 20 Ore riconosciute totali: 50 CFU 2</p> <p><b>Titolo:</b> Approfondimenti sulla presa in carico, organizzazione dei servizi ed interventi efficaci nelle dipendenze patologiche.</p>	<p>-Approfondire la tematica delle dipendenze patologiche da sostanze legali, illegali e comportamento</p> <p>-Approfondire metodiche con EBP nel campo delle dipendenze patologiche</p> <p>-Ampliare la conoscenza dell'impatto delle dipendenze patologiche sui sistemi/relazioni/contesti</p>	<p>-Survey</p> <p>-Visione di film consigliati</p> <p>-Incontri con tutor docente</p> <p>-Incontri con ospiti (relatori esterni) su esperienze e topic specifici</p>	<p>Partecipazione al percorso</p> <p>Essay svolto in piccolo gruppo su topic scelto su argomento a piacere con relativa ricerca bibliografica</p>
<p>Anno di corso:secondo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1</p> <p><b>Titolo:</b> Organizzazione dei servizi per la marginalità sociale</p>	<p>-Conoscenza delle problematiche legate alla marginalità sociale (persone senza fissa dimora, donne vittime di tratta, minori stranieri non accompagnati, rifugiati)</p> <p>-Presentazione delle strutture di accoglienza per la marginalità e dei servizi territoriali</p> <p>-Conoscenza delle figure professionali che operano nell'equipe della marginalità</p> <p>-Esposizione dei principi di intervento e dello specifico lavoro educativo/riabilitativo</p>	<p>-Visione di materiale multimediale</p> <p>-Partecipazione di "esperti" che operano nella specifica area</p> <p>-</p> <p>Approfondimenti di gruppo</p>	<p>Partecipazione attiva al percorso</p> <p>Lavoro di gruppo con produzione di approfondimenti presentati al gruppo classe</p>
<p>Anno di corso:secondo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1</p> <p><b>Titolo:</b> Organizzazione dei servizi per la salute mentale</p>	<p>-Conoscenza delle problematiche legate alla salute mentale</p> <p>-Presentazione dei servizi per la salute mentale</p> <p>-Conoscenza delle figure professionali che operano nell'equipe della salute mentale</p> <p>-Esposizione dei principi di intervento e dello specifico lavoro educativo/riabilitativo</p>	<p>-Visione di materiale multimediale</p> <p>-Partecipazione di "esperti" che operano nella specifica area</p> <p>-</p> <p>Approfondimenti di gruppo</p>	<p>Partecipazione attiva al percorso</p> <p>Lavoro di gruppo con produzione di approfondimenti presentati al gruppo classe</p>

Anno di corso Ore sincrone/ore totali riconosciute <b>Titolo percorso</b>	Obiettivi formativi specifici	Metodologia/e utilizzata/e	Tipologia di valutazione outcome ipotizzata
<p>Anno di corso: terzo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1</p> <p><b>Titolo:</b> Dalla ricerca bibliografica, verso la stesura della tesi di laurea.</p>	<p>-Focalizzare l'utilizzo della ricerca bibliografica, come scrivere la bibliografia della tesi – Vancouver style e Apa style.</p> <p>-Come formulare una generale domanda di ricerca?</p> <p>-Introdurre alla ricerca bibliografica in PubMed</p> <p>-Esercitarsi nel produrre quadri sinottici grazie alla ricerca svolta su PubMed</p> <p>-Scrivere un breve report sulla letteratura trovata</p>	<p>-Lezione frontale</p> <p>-Esercitazioni individuali e tutoring sul lavoro svolto</p>	<p>Scrivere un breve testo rispetto al topic scelto e grazie alla ricerca bibliografica svolta.</p>



Anno di corso: terzo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> La progettazione educativa e le sue fasi.	-Comprendere come valutare i bisogni dell'utenza. -Definire gli obiettivi di intervento e le priorità. -Predisporre interventi educativi tenendo conto di vincoli e risorse. -Verificare gli esiti degli interventi proposti. -Riprogettare nuovi interventi.	-Lezione frontale -Esercitazioni individuali e tutoring sul lavoro svolto	Analizzare una situazione problematica e sviluppare un progetto educativo di intervento.  Predisporre una presentazione ppt del progetto.  Esporre il progetto ai compagni.
Anno di corso: terzo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> Seminario "Verso la tesi"	-Delineare un argomento di tesi -Predisporre un progetto di tesi -Definire un'articolazione dei contenuti della tesi	-Lezione frontale -Analisi di elaborati di tesi di educatori professionali	Creazione di un titolo per la propria tesi, di una ipotesi progettuale articolata e di un indice, da sottoporre al docente.
Anno di corso: terzo Ore sincrone: 10 Ore riconosciute totali: 25 CFU 1  <b>Titolo:</b> L'importanza della scrittura per l'educatore professionale: scrittura autobiografica, professionale, riflessiva	-Comprendere l'importanza della scrittura -Analizzare i diversi obiettivi della scrittura -Analizzare le diverse finalità della scrittura Comprendere la scrittura autobiografica, quella professionale e quella riflessiva (ciclo di Gibbs)	-Lezione frontale -Lettura di scritture professionali -Esercitazione su scrittura riflessiva utilizzando il ciclo di Gibbs -Esercitazione su scrittura autobiografica	Produzione di un elaborato relativo alla scrittura professionale.  Produzione di un elaborato di scrittura riflessiva rispetto a un episodio avvenuto in tirocinio.
			Esercitazione di gruppo sulla scrittura autobiografica.

Successivamente, dei 12 percorsi proposti agli studenti del triennio del CdL in Educazione Professionale nel periodo marzo – giugno 2020, sono stati valutati, tramite questionario ed indicatori, n.4 percorsi (33%), scelti perché sono stati i primi che hanno avuto attivazione e conclusione.

Gli indicatori di risultato di cui si è tenuto conto nei percorsi di DAD oggetto di valutazione sono stati:

- la presenza al percorso;
  - la produzione dell'*assignment* finale (svolto singolarmente o in piccoli gruppi).
- Nella tabella 4 sono riportati i valori percentuali per ogni percorso.

Tabella 4 – prospetto riassuntivo con percentuali degli indicatori di presenza e partecipazione ai percorsi di tirocinio indiretto in DAD in favore degli studenti del CdL in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Udine (periodo marzo -giugno 2020).

	n. studenti che hanno risposto al questionario di fine percorso	% di presenza agli incontri			% di studenti che hanno svolto gli assignments finali
		< 50%	tra 50% e 90%	100%	
1 A - LE DECISIONI EP	22	0	2	20	
		--	9%	91%	100%
2 A - LE DECISIONI EP	38	2	1	35	
		5%	2%	93%	100%
2 A - TECNICHE CONDUZIONE DI GRUPPO	29	0	3	26	
		--	10%	90%	100%

2 A - APPROFONDIMENTI DIPENDENZE PATOLOGICHE	22	0	3	19	
		--	14%	86%	100%

Si è quindi voluto somministrare un questionario di gradimento dell'attività per valutare la bontà della nuova esperienza di tirocinio indiretto svolto in modalità DAD ai sopraccitati 4 percorsi selezionati. In base ai feedback valutativi ottenuti è stato possibile apportare miglioramenti alle successive esperienze di tirocinio indiretto in DAD.

Il questionario, somministrato attraverso Google Moduli, proponeva la valutazione di:

- conoscenze pregresse, interesse verso i contenuti, pertinenza e grado di approfondimento dei contenuti trattati;
- organizzazione del corso (durata, cadenza, adeguatezza del materiale didattico);
- disponibilità e competenza del tutor docente del corso;
- adeguatezza e gradimento della metodologia didattica utilizzata (carico di lavoro, lavoro in gruppo, clima di gruppo e condivisione nello svolgimento delle attività, tipologia degli *assignments* affidati, ecc.);
- valutazione complessiva e rispondenza alle aspettative.

Nella tabella 5 si riportano le valutazioni medie ottenute per ogni corso (riga di valori bianca) e rapportate a 100 (riga di valori grigia); alla fine sono riportati i valori medi per ogni area di valutazione.

Ad uno dei quattro percorsi denominato 'approfondimento dipendenze patologiche (\*\*\*)', che prevedeva la partecipazione di relatori esterni (professionisti dei servizi sociosanitari) in qualità di testimoni di esperienze specifiche, è stata aggiunta un'ulteriore sezione alla valutazione dell'attività che viene presentata nella tabella 6.

Tabella 5 – tabella riassuntiva con valutazioni di gradimento ai percorsi di tirocinio indiretto in DAD in favore degli studenti del CdL in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Udine (periodo marzo - giugno 2020).

	Conoscenze pregresse, interesse, pertinenza dei contenuti proposti e grado di approfondimento				Organizzazione del corso			Disponibilità e competenza del tutor	
	I contenuti del corso sono stati di mio interesse	I contenuti del corso NON erano già di mia conoscenza	I contenuti del corso erano attinenti alla mia futura professione/futuro lavoro	Le tematiche affrontate sono state sufficientemente approfondite	La durata del corso è stata soddisfacente	La cadenza degli incontri è stata soddisfacente	Il materiale didattico fornito (slide e appunti) sono stati utili alla comprensione	Il tutor è stato disponibile al dialogo e al fornire delucidazioni e chiarimenti	Il tutor è stato chiaro nelle spiegazioni
1° Decisioni EP - (n. 22)	2,64	1,55	2,86	2,55	2,45	2,59	2,59	2,95	2,86
	88	52	95	85	82	86	86	98	95
2 A Decisioni EP - (n. 38)	2,39	1,39	2,66	2,45	2,37	2,39	2,66	2,92	2,87
	80	46	89	82	79	80	89	97	96
2 A Tecniche conduzioni di gruppo (n.29)	2,45	1,55	2,83	2,59	2,55	2,52	2,62	2,9	2,83
	82	52	94	86	85	84	87	97	94

2 A Approfondimenti dipendenze patologiche (***) (n.22)	2,55	2,14	2,68	2,59	2,68	2,50	2,59	2,82	2,77
	85	71	89	86	89	83	86	94	92
M. 83					M.86			M.93	

Adeguatezza e gradimento della metodologia didattica utilizzata								Valutazione complessiva e rispondenza alle aspettative	
	La metodologia utilizzata mi è parsa adeguata	Gli assignment da sviluppare per casa impegnavano troppo tempo e il carico di lavoro era sproporzionato	Gli assignment da sviluppare per casa in gruppo sono stati, una buona occasione per apprendere cose nuove	Ho gradito la modalità di didattica diversa dalla lezione frontale (utilizzo di survey, lavoro in gruppi)	Il lavoro in gruppi è stato piacevole	Il tutor ha motivato alla partecipazione al corso	Il clima generale è stato di partecipazione ed interesse	Il corso nel complesso mi è parso	Le aspettative che avevi ad inizio del corso sono state
1 A - Decisioni EP (n. 22)	2,55	1,77	2,5	2,09	2,14	2,55	2,41	8,23	8,14
	85	59	83	70	71	85	80	82	81
2 A - Decisioni EP (n. 38)	2,68	1,58	1,89	1,66	1,89	2,61	2,34	8,08	7,5
	89	53	63	55	63	87	78	81	75
2 A Tecniche conduzione di gruppo - (n.29)	2,48	1,86	2,21	1,72	2	2,41	2,28	8,24	7,72
	83	62	74	57	67	80	76	82	77
2 A Approfondimenti dipendenze patologiche (***) (n.22)	2,64	1,73	2,41	2,14	2,23	2,59	2,64	9,09	8,86
	88	58	80	71	74	86	88	91	89
M. 78								M. 90	

Tabella 6 – tabella riassuntiva con valutazioni di gradimento al percorso percorsi di tirocinio indiretto “APPROFONDIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE”.

grado di partecipazione/utilizzo FILMOGRAFIA	grado di partecipazione/utilizzo APPROFONDIMENTO DI GRUPPO	grado di partecipazione/utilizzo INCONTRI CON RELATORI - TUTOR DI SEDE DI TIROCINIO
7,23	8,95	6,59
72	90	66

RELATORE 1 – EP nella realtà della sanità penitenziaria	RELATORE 2 – EP nel contesto di Comunità Residenziale	RELATORE 3 – la funzione dei servizi residenziali per le dipendenze	RELATORE 4 - il lavoro con gruppi di pazienti con DGA	RELATORE 5 – EP in un servizio ambulatoriale per le dipendenze comportamentali	RELATORE 6 – l'utilizzo della praticadi Mindfulness nelle Dipendenze Patologiche	RELATORE 7 – EP nei servizi a bassa soglia e nell'educati va di strada/di prossimità	valore medio gradimento relatori
2,68	2,5	2,64	2,77	2,59	2,5	2,91	2,66
89	83	88	92	86	83	97	88

I risultati ottenuti dalla progettazione ed attivazione *ex novo* di percorsi di laboratorio tutoriale in Didattica a Distanza si sono dimostrati promettenti: nello specifico i tutor sono riusciti a progettare ed attivare, nella prima fase di lockdown di marzo-giugno 2020, n. 12 percorsi laboratoriali di tirocinio con modalità di DAD per un totale equivalente di 13 CFU per il triennio<sup>2</sup>.

Nel dettaglio dei 12 corsi attivati è possibile affermare come più dell'85% degli studenti ha partecipato alla totalità delle ore di attività previste e tutti gli studenti dei tre anni di corso hanno prodotto gli *assignments* finali che hanno comprovato la partecipazione attiva, nonché la capacità di approfondire la materia o gli argomenti trattati secondo le modalità proprie della didattica attiva, quindi per scoperta e con il metodo del laboratorio; è possibile affermare che i percorsi nel loro complesso hanno stimolato le competenze trasversali e tecnico professionali utili alla professione di Educatore Professionale: pensiero critico, creativo, abilità di *decision making* e di *problem solving*, nonché di ragionamento clinico e progettuale soprattutto applicati agli esempi concreti, come i casi studio presentati in taluni percorsi.

Nei momenti di *flipped classroom* i piccoli gruppi di lavoro creati hanno stimolato negli studenti la messa in opera di abilità che non era stato possibile saggiare in altri contesti: le *soft skills*. Queste, definibili come abilità di vita di carattere relazionale e non solo (empatia, abilità comunicative, flessibilità, creatività, capacità di ricerca, ecc.), nella condizione di *cooperative learning*, e con la difficoltà o protezione del lavoro a distanza mediato dallo strumento informatico, sono diventate strumenti essenziali per la buona riuscita dell'*assignment* affidato.

Sono da ritenersi altresì alquanto soddisfacenti le valutazioni espresse al termine dei percorsi laboratoriali, che sono stati giudicati buoni o più che buoni. La DAD in particolare, strumento poco padroneggiato da tutor e studenti nei mesi di marzo-giugno 2020, è stato reputato soddisfacente (valutazione media 78/100). Le valutazioni attribuite inoltre a tutors e relatori esperti (guide di tirocinio) che hanno stimolato il lavoro di gruppo o narrato l'esperienza di lavoro, sono stati valutati ottimi (rispettivamente 93/100 e 88/100).

Da ultimo il questionario chiedeva facoltativamente un giudizio o l'espressione di considerazioni volte al miglioramento sotto forma di domanda aperta; gli studenti hanno espresso talune "ripetizioni di contenuti con altri corsi già svolti", "la difficoltà nell'utilizzo dello strumento informatico e della lezione su piattaforma", ma anche "l'interesse verso le tematiche trattate"; hanno trovato "i lavori in gruppo costruttivi sia dal punto di vista umano sia dal punto di vista formativo/professionale e hanno provato un senso di partecipazione e coesione tra i membri", ed infine la "gratitudine verso i tutor per la disponibilità e la garanzia di una continuità formativa".

<sup>2</sup> In parallelo a questa attività formativa in DAD il consiglio di CdL e l'Ateneo hanno riformulato le modalità di svolgimento di tutte le attività formative professionalizzanti durante l'esperienza pandemica.

## 6. Discussione dei risultati e conclusioni

Il tirocinio designa l'attività preparatoria ad una professione, sotto la guida di persone esperte e condotta in condizioni simili a quelle in cui la professione dovrà essere esercitata (M. Laeng, 1998). L'attività di tirocinio si articola in tirocinio indiretto e tirocinio diretto. Il tirocinio indiretto comprende seminari e laboratori (presso l'Università o gli Istituti) e incontri di gruppo (riflessione/autoriflessione) con il tutor. Il tirocinio indiretto assicura quindi, principalmente, esperienze formative al fine di acquisire e maturare competenze di autoapprendimento e acquisizione autonoma delle informazioni, analisi del contesto e della sua struttura organizzativa, comunicazione e relazione interpersonale nei contesti lavorativi, sviluppo di capacità di negoziazione e condivisione di significati, progettazione e pianificazione di azioni di intervento e di miglioramento professionale, riflessione/autoriflessione sulla professione anche in relazione ai risvolti etici.

Il tirocinio diretto comprende, invece, la presenza attiva con la guida di un tutor (referente professionale) presso le strutture sociali, sanitarie e sociosanitarie.

Per gli studenti in Educazione Professionale il tirocinio diretto rappresenta un'opportunità di sviluppo professionale ed un'importante esperienza umana e lavorativa che permette di integrare i modelli teorici studiati in aula con l'agire professionale. Sulla base dei dati forniti dalla Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie, al 15 aprile 2020 l'89% dei CdL aveva sospeso i tirocini in presenza sostituendoli con strategie diversificate di tirocinio a distanza. Alla luce della situazione di emergenza, docenti e coordinatori si sono trovati nella necessità di dover riorganizzare la didattica e anche le attività di tirocinio. La riprogettazione è stata pensata garantendo alcuni principi di fondo: l'omogeneità a livello nazionale e di Ateneo, la flessibilità delle soluzioni possibili e la garanzia della sicurezza personale e dei contesti.

Si può affermare che l'emergenza SARS-CoV-2 ha dato l'opportunità di valorizzare una progettazione partecipata, innovativa e inclusiva, utilizzando la didattica a distanza come un'opportunità di crescita per il futuro della nostra società.

Negli ultimi anni anche il tirocinio "online" ha trovato una discreta collocazione nel dibattito internazionale relativo alla definizione dei curricula per la preparazione alle professioni. È importante sottolineare come la formazione professionalizzante del tirocinio non possa prescindere dalla sua forma in presenza, connotata dalle molteplici attività sul campo. Emerge, comunque, come sia importante ed utile fornire agli studenti momenti di preparazione, approfondimento e metariflessione sul tirocinio, prima e dopo l'esperienza concreta, anche utilizzando strategie multimediali. Nel culmine della pandemia e del lockdown, l'idea di ricostruire comunque una normalità ha senz'altro contribuito a rendere la situazione di emergenza più accettabile. Infondere sicurezza, equilibrio e fermezza sono stati i principi guida per riuscire a orientare e coordinare giovani in formazione, smarriti e disorientati, che tuttavia si sono dimostrati ricettivi, flessibili e fluidi.

Gli studenti hanno potuto mettere alla prova molte capacità e competenze legate all'area delle soft skills quali flessibilità, creatività, capacità di lavorare in team e collaborare e capacità organizzativa personale, con positivo riverbero sul senso di autoefficacia e sull'autostima.

Si ribadisce come la pandemia da SARS-CoV-2 abbia richiesto una profonda riorganizzazione della didattica a tutti i livelli, compreso quello universitario, con la sostituzione della didattica in aula con la didattica a distanza. Il CdL in Educazione professionale di Udine ha dovuto ristrutturare le esperienze di apprendimento clinico tecnico-professionale, oltre alla formazione teorica, garantendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Per questo motivo, nei mesi di marzo-giugno 2020, i tutor didattici in carico al CdL hanno organizzato in maniera sperimentale n.12 percorsi di laboratorio con DAD costruiti attorno a dettagliati obiettivi formativi, congruenti alla formazione proposta dal CdL stesso, che potessero sopperire all'impossibilità dello svolgimento delle esperienze di tirocinio professionalizzante nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali pubbliche e private del territorio effettuate in affiancamento a colleghi esperti.

I primi quattro percorsi sperimentali sono stati valutati attraverso indicatori oggettivi e tramite un questionario di gradimento che restituiscono una globale soddisfazione e partecipazione all'esperienza

e hanno garantito una continuità alla formazione, seppure con le limitazioni date dalla modalità a distanza e dalla poca esperienza nell'erogazione della didattica tramite questa metodologia.

L'utilizzo di modalità didattiche interattive, attive e creative hanno reso gli studenti protagonisti del processo di apprendimento e hanno dato un riscontro di generale gradimento.

Questo sembra indicare che, in futuro, si potrebbe ipotizzare l'introduzione di tirocini in modalità *blended*. Le competenze decisionali complesse possono essere stimolate e promosse anche a distanza, ma riteniamo che l'esperienza formativa 'sul campo' debba essere conservata poiché rappresenta e garantisce un aspetto imprescindibile per la crescita professionale e lo sviluppo dell'abilità di lavorare in équipe multidisciplinari, nonché per lo sviluppo della dimensione del 'saper essere' proprio della professione.

## Bibliografia

- Harasim L. (1996). *Online education. Computer networking and scholarly communication in the twenty-first-century university*, 203-214.
- Harasim, L. (2017). *Learning theory and online technologies*. Routledge.
- Harasim L. (2018). *Learning about Learning Online. Responsible Analytics and Data Mining in Education: Global Perspectives on Quality, Support, and Decision Making*. Milton Park, Abingdon-on-Thames: Taylor & Francis Group. <https://doi.org/10.4324/9780203728703-9>.
- Hora M.T., Vivona B., Chen, Z., Thompson M., Brown R. (2020). *What do we know about online internships? A review of the academic and practitioner literature*. Centre for Research on College-Workforce Transition Research, Brief n. 10, University of Wisconsin-Medison, 2020.
- Laeng M., (1998). *Nuovo lessico pedagogico*. La Scuola, Brescia.
- Tessaro F. (2002). *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*. Armando Editore.
- Togni F. (2019). Strategie didattiche in presenza e a distanza per la formazione universitaria di studenti apprendisti, lavoratori o impiegati in attività formative in assetto lavorativo. *Formazione, lavoro, persona*, 6(18), 91-99.

## Documenti consultati

- Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie, "linee di indirizzo per la ripresa delle attività formative professionalizzanti (tirocini)" 23.04.2020. reperibile in <https://www.tsrmprpvenezia.it/wp-content/uploads/2020/05/COVID-Linee-indirizzo-Conferenza-Permanente-Professioni-Sanitarie-Ripresa-TIROCINI-27-Aprile-2020.pdf>
- D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 - Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici [...]
- D.M. 8 ottobre 1998, n. 520, *Regolamento recante norme per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'educatore professionale*, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
- D.M. 9 aprile 2020, n. 12 - recante la disciplina per modalità alternative di svolgimento dei tirocini pratici necessari per abilitare i medici e i professionisti dell'area sanitaria

## Siti consultati

[www.uniud.it/it/didattica/corsi-offerta/area-medica/laurea/educazione-professionale/educazione-professionale](http://www.uniud.it/it/didattica/corsi-offerta/area-medica/laurea/educazione-professionale/educazione-professionale)